



ARCIDIOCESI  
DI TRENTO



**sabato 6 aprile 2024**  
*su tutto il territorio diocesano*

**con Le  
MANi  
iN paSta**

**Con le Mani in pasta**  
Incontro di preparazione  
*5 febbraio 2024*

**Data:** 6 aprile 2024

**Finalità:** rendere i ragazzi protagonisti di un'esperienza di servizio, favorendo l'incontro con realtà e gruppi del proprio territorio.

**Con le Mani in pasta è...**

- **INCONTRO** con i servizi di carità territoriali e con persone, gruppi e associazioni;
- **SERVIZIO**, per scoprire la bellezza di donarsi e di mettere le *mani in pasta*;
- **DONO**, perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere;
- **PREGHIERA**, perché è il primo dono che possiamo fare!

Per aiutare non bastano i viveri: la carità va ben oltre un pacco-dono: "sporcandosi le mani" i ragazzi possono sperimentare concretamente quanto si può essere di aiuto agli altri, ma soprattutto quanto si possa ricevere da chiunque ci è accanto!

Nella sua semplicità, la proposta della raccolta viveri può diventare una porta d'accesso verso la scoperta del dono di sé come stile da vivere.

**Le attenzioni da avere**

- Curare il cammino: non è una giornata fine a sé stessa, ma un percorso da vivere;
- Coinvolgere le comunità;
- Lavorare in rete;
- Avere cura che tutti siano valorizzati tenendo conto dell'età e delle competenze specifiche;
- Prevedere un momento conclusivo di preghiera, ben curato, e dove possibile anche una cena tutti insieme.

## La **DIOCESI**

- propone alcuni **testi da cui prendere spunto per approfondire il tema**, da realizzare in preparazione alla giornata della raccolta e una **traccia per la preghiera** conclusiva;
- predispone dei **modelli per la pubblicità** che ogni zona si occupa di personalizzare e diffondere, in particolare: locandine per le parrocchie, i negozi, le case (editabili e personalizzabili);
- prepara e invia la **lettera di domanda ai negozi**: a partire dalla scelta dei gruppi commerciali, la domanda va inviata alla sede centrale;
- fornisce l'**elenco delle realtà caritative** da contattare per conoscere le necessità reali del territorio;
- condivide alcune **buone prassi**;
- gestisce la prenotazione delle **magliette** (da compilare l'apposito form online, costo indicativo € 3,00).

## Ogni **REALTÀ LOCALE** interessata:

- se opportuno, crea un **gruppo regia** locale;
- identifica un **referente** che curi i contatti con la Diocesi;
- coinvolge e motiva i **gruppi giovanili** presenti sul territorio;
- contatta per tempo le **realità caritative del territorio** (ogni referente prende contatto con le Caritas di zona per conoscere le necessità reali);
- contatta il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**;
- procura un numero sufficiente di **scatoloni** e organizza il **trasporto** dei beni raccolti;
- individua un **deposito** adatto e organizza lo stoccaggio dei viveri in attesa della consegna;
- contatta i supermercati della zona e comunica **entro il 10 marzo** alla Diocesi le sedi dove si svolgerà la raccolta compilando l'apposito form online (è la Diocesi che invia la richiesta).

## CRONOGRAMMA

**Febbraio:** costituire il gruppo; scegliere i negozi; contattare e incontrare i destinatari della raccolta (vedi elenco delle realtà caritative) per conoscere le necessità reali. Approfittare di questo incontro per conoscere il servizio che viene offerto ordinariamente.

**Marzo: comunicare la scelta dei negozi** alla Diocesi (entro il 10 marzo compilando [l'apposito form online](#)); incontri di preparazione e motivazione per il gruppo (es. visita/testimonianza al luogo di conferimento) e organizzativo-logistici (es. scatoloni, volantini, porta a porta ...).

Comunicare quantità e taglia delle magliette in più oltre a quelle già in possesso (entro il 17 marzo compilando [l'apposito form online](#)).

**IMPORTANTE:** la settimana prima dell'evento, recarsi nei negozi per prendere gli ultimi accordi. Durante la raccolta è essenziale indossare un segno identificativo: maglietta o cartellino.

### Dall'Omelia di Papa Francesco

#### V Giornata Mondiale dei poveri, 14 novembre 2021

«Non possiamo limitarci a sperare, dobbiamo organizzare la speranza». Se la nostra speranza non si traduce in scelte e gesti concreti di attenzione, giustizia, solidarietà, cura della casa comune, le sofferenze dei poveri non potranno essere sollevate, l'economia dello scarto che li costringe a vivere ai margini non potrà essere convertita, le loro attese non potranno rifiorire. **A noi, specialmente a noi cristiani, tocca organizzare la speranza** – bella questa espressione di Tonino Bello: organizzare la speranza –, tradurla in vita concreta ogni giorno, nei rapporti umani, nell'impegno sociale e politico. [...] E sta a noi anche superare la tentazione di occuparci solo dei nostri problemi, per intenerirci dinanzi ai drammi del mondo, per compatire il dolore.

Come le foglie dell'albero, siamo chiamati ad assorbire l'inquinamento che ci circonda e a trasformarlo in bene: non serve parlare dei problemi, polemizzare, scandalizzarci – questo lo sappiamo fare tutti –; serve imitare le foglie, che senza dare nell'occhio ogni giorno trasformano l'aria sporca in aria pulita. Gesù ci vuole "convertitori di bene": persone che, immerse nell'aria pesante che tutti respirano, rispondono al male con il bene (cfr Rm 12,21). Persone che agiscono: spezzano il pane con gli affamati, operano per la giustizia, rialzano i poveri e li restituiscono alla loro dignità, come ha fatto quel samaritano.